



Regione Toscana
Diritti Valori Innovazione Sostenibilità



Seminario Regionale - Responsabilità e Competitività: Il progetto Responsible Med in Toscana

Sala Affreschi, via Cavour 4 – Firenze

Martedì 14 giugno 2011, Ore 10.30 – 13.00

Verbale della Riunione

Apertura dei Lavori- Alessandro Compagnino, Responsabile Settore Artigianato e politiche di Sostegno alle Imprese, Regione Toscana

Alessandro Compagnino introduce il progetto Responsible Med - Politiche Regionali per lo Sviluppo Responsabile: valutazione della RSI e dell'andamento economico della zona MED, di cui la Regione Toscana è capo fila. Il principale obiettivo del progetto, finanziato dal programma di cooperazione territoriale MED (www.programmemed.eu), è quello di indagare i nessi fra la responsabilità sociale delle imprese (RSI) e la loro performance economica.

9 partner provenienti da 6 stati membri collaborano per scambiare conoscenze ed esperienze di RSI. Tramite seminari, visite-studio e coinvolgimento degli stakeholder, questo scambio mira ad individuare dei mezzi ottimali per dimostrare come la RSI incrementa la competitività, evitando quindi che le imprese debbano ricorrere a pratiche scorrette in termini di concorrenza e di condizioni di lavoro. Il risultato concreto del progetto sarà una metodologia comune per la valutazione e il monitoraggio dei livelli di competitività delle PMI impegnate nella RSI. La metodologia sarà collegata a uno strumento informatico di valutazione consultabile on-line e verrà sperimentata durante una fase pilota nelle regioni partner.

Il tema della RSI e della performance economica rappresenta un tema di attualità che è molto sentito anche nella realtà toscana. Le esperienze toscane di RSI sono varie: dalle certificazioni SA8000, alla partecipazione a varie iniziative promosse dalle autorità pubbliche, fino ad iniziative volontarie indirizzate verso tale direzione. L'obiettivo del progetto è tutt'altro che banale poiché individuare i nessi tra certi comportamenti responsabili e la performance in termini economici non è facile.

Il progetto Responsible Med è parte di un lavoro avviato qualche anno fa dalla Regione Toscana, nell'ambito del programma Fabbrica Etica. Detto programma ha generato una serie di iniziative e risultati, tra cui la costituzione della Commissione Etica Regionale, che nel

prossimo futuro verrà probabilmente rivista e inserita a pieno titolo nel processo di concertazione della Regione Toscana. Più recentemente il programma ha dato luogo a diverse agevolazioni, come per esempio la pubblicazione di un bando regionale per sostenere le attività dei soggetti che hanno elaborato disciplinari RSI in alternativa alla norma SA8000, che male si adatta alle realtà delle PMI. In questo periodo di crisi le risorse sono scarse, ma la Regione Toscana ha cercato di utilizzare i pochi finanziamenti disponibili per trasformare le iniziative del territorio in azioni concrete. La Regione Toscana crede nel tema della RSI e crede che i risultati di questo ambizioso progetto di cooperazione possano essere interessanti e utili per l'intero territorio.

Presentazione del lavoro svolto nell'ambito del Componente 3: Analisi del Contesto - Massimo Battaglia, Scuola Superiore Sant'Anna – Laboratorio MAIN

Massimo Battaglia presenta il lavoro di analisi svolto dalla Scuola Superiore Sant'Anna, in quanto consulente tecnico per la fase iniziale del progetto e, nello specifico, per la Componente 3 – Analisi del Contesto. Il progetto si trova in una fase cruciale di passaggio dalla fase di analisi alla fase di sviluppo, che rappresenta il momento centrale per la definizione dei contenuti, motivo per il quale il seminario con gli stakeholder regionali è stato organizzato proprio in questo periodo.

L'intervento offre un quadro generale della letteratura esistente in materia di RSI e competitività, letteratura che ribadisce l'importanza delle PMI come motore dell'economia europea e soprattutto di quella MED. Di fatto, nell'UE, le PMI coprono il 66% dell'occupazione totale, con livelli superiori all'80% in certi settori, quali tessile e costruzioni. Rappresentano, inoltre, più del 98% del totale delle imprese europee e producono il 57% del valore aggiunto. Prendendo in considerazione la posizione della Commissione Europea per quanto riguarda la RSI, si evince un'evoluzione del concetto che parte da una definizione incentrata soprattutto su elementi sociali e ambientali (Libro Verde, 2001) per poi arrivare ad integrare il legame con la competitività e con le strategie di business delle imprese (European Competitiveness Report, 2008). Questo cambiamento della logica di RSI dovrebbe quindi avere una serie di effetti sugli stati membri ed è presente anche nella letteratura accademica, che pone sempre più attenzione al fattore competitività, pur ribadendo il fatto che "L'obiettivo della CSR non è quello della massimizzazione del profitto, ma creare opportunità di sviluppo e valore aggiunto per l'impresa al fine di affermare un suo nuovo ruolo all'interno della società" (Perrini, 2010).

Altri elementi che emergono dalla letteratura riguardano:

- I fattori di freno all'adozione di pratiche RSI da parte delle PMI, ovvero il fatto che la scarsità di risorse tecniche, organizzative, umane e finanziarie delle PMI rende difficoltosa l'adozione di strumenti e politiche strutturate di RSI;
- Il vantaggio competitivo riferibile all'adozione di strumenti di RSI in termini di struttura dei costi, risorse umane, rapporto con il mercato finale, innovazione, gestione del rischio e reputazione, e dinamiche di relazione con stakeholder, che rimane comunque difficilmente misurabile;
- I tre punti di vista che si possono distinguere, in prospettiva d'impresa, per quanto riguarda i fattori competitivi e i driver di RSI, ovvero: quello relativo ad aspetti di gestione e organizzazione interna (interno); quello riferito all'ambiente esterno e all'organizzazione riguardante la gestione dei propri stakeholder e dei propri clienti (esterno); quello in cui si investigano le specifiche conseguenze dell'applicazione di

strategie di CSR all'interno di un network di imprese o lungo la filiera (network). Gli articoli studiati sono stato raggruppati seguendo queste 3 chiavi di lettura.

Per quanto riguarda lo stato dell'arte sulle migliori pratiche in Italia e Toscana, sono stati analizzati 9 casi di recenti migliori pratiche raccolte a livello nazionale, di cui i seguenti 4 casi identificati come buone pratiche toscane:

- Cooperate: progetto cofinanziato da UE che coinvolge 3 distretti con proposta di un approccio di cluster in materia di RSI;
- SA-rete: network che coinvolge imprese toscane che hanno adottato lo schema di certificazione SA8000;
- Cosmic: progetto che ha indagato il rapporto RSI - competitività nel settore Moda, con azioni sperimentali portate avanti in Toscana (distretto abbigliamento, Regione Toscana);
- LLGG Regione Toscana per il reporting di sostenibilità per le PMI. Strumento per facilitare l'adesione a schemi di rendicontazione per le PMI.

Oltre all'analisi dello stato dell'arte, il progetto Responsabile Med prevede un'indagine empirica presso le PMI e le autorità pubbliche.

Sono state intervistate 21 PMI toscane, sulla base di un questionario sviluppato dai partner del progetto che mira a capire la percezione del legame tra RSI e competitività all'interno delle PMI. Il contenuto e la struttura del questionario prendono spunto dall'analisi e dalle buone pratiche descritte sopra. Come premessa, è importante ribadire che queste imprese non sono rappresentative di tutto il sistema toscano, ma che il lavoro serve come fase di sperimentazione dei metodi adottati.

Vengono presentati i risultati in termini di: maturità, responsabilità, motivazioni (sulla base degli indicatori di competitività della Commissione Europea), obiettivi dell'implementazione della politica RSI, tipologia di azioni e effetti percepiti sulla competitività. Emerge una chiara correlazione tra gli obiettivi e gli effetti percepiti e risulta anche interessante confrontare i risultati della letteratura accademica.

Oltre a un'analisi delle azioni intraprese dalle PMI, il questionario dedica spazio ai principali fabbisogni dichiarati dalle PMI in termini di richieste alle autorità pubblica, i quali possono essere riassunti in:

- Deregolamentazione: Deregolamentazione in favore di PMI con prestazioni etiche elevate; Incentivi in termini di semplificazioni in adempimenti amministrativi e/o nelle procedure di controllo ambientale previste dalle autorità pubbliche; Eliminazione della doppia verifica (da parte dell'ente amministrativo) in presenza di una certificazione internazionale; Necessità di lavorare con un sistema legislativo senza incertezze;
- Supporto Diretto: Vantaggi fiscali per le PMI con politiche di RSI efficaci; Strumenti orientati ad aumentare competenze, qualifiche e motivazioni del personale;
- Processi di Stakeholder Engagement - Miglioramento delle relazioni con le banche e con le associazioni di categoria; Stimolo al networking con le comunità locali; Aumento della riconoscibilità verso l'esterno (consumatori e autorità pubbliche locali);
- Promozione Pubblica: Data la scarsa conoscenza del pubblico rispetto ai prodotti etici, le autorità locali dovrebbero impegnarsi per aumentare la consapevolezza dei clienti nei loro processi di scelta e selezione.

Un secondo questionario è stato somministrato a 6 enti pubblici (Regione Toscana; Provincia di Pisa; Camera di Commercio di Prato; Comune di Pescia; Comune di Firenze; Agenzia Sviluppo Empolese Valdelsa), i quali hanno presentato le iniziative RSI attualmente

in atto. Le 7 migliori pratiche promosse dalle Autorità Pubbliche mostrano come principale effetto competitivo il miglioramento delle relazioni con gli stakeholders.

I risultati di queste 4 fasi di analisi mostrano una matrice comune che caratterizza letteratura, buone pratiche e indagini dirette, ovvero la rilevanza dei network come principale fattore competitivo.

Presentazione delle attività previste in Toscana e nelle altre regioni partner - Donatella Cicali, Settore Artigianato e politiche di Sostegno alle Imprese, Regione Toscana

Donatella Cicali presenta un riassunto delle attività previste dal progetto Responsible Med.

Il progetto raggiungerà gli obiettivi sopra elencanti attraverso tre componenti tecniche:

- Componente 3 - Analisi del contesto e comparazione: nella prima fase di questa componente (già conclusa) i partner del progetto hanno svolto un'analisi locale, letteraria e di valutazione degli strumenti valutativi disponibili nei territori di ciascuno. Hanno individuato gli stakeholder coinvolti, le azioni e le politiche di RSI, i punti di forza e di debolezza delle azioni, oltre agli studi, le ricerche e le pratiche di valutazione esistenti. I risultati delle analisi sono stati raccolti e revisionati, per poi passare alla seconda fase, quella di una comparazione interregionale dei risultati, ivi inclusi i punti di contatto e di divergenza. Verrà redatto un report comparativo che costituirà la base per lo sviluppo metodologico e che verrà condiviso con tutti gli stakeholder toscani;
- Componente 4 - Sviluppo e collaudo della metodologia comune e dello strumento informatico: nella prima fase di questa componente i risultati ottenuti dalla Componente 3 verranno raggruppati per redigere la prima bozza di una metodologia comune. La metodologia verrà poi utilizzata per lo sviluppo della versione alfa dello strumento online. Questa fase durerà da marzo a settembre 2011, dopodiché si passerà alla fase di azione pilota, che comprende il test della metodologia e dello strumento su un minimo di 12 piccole medie imprese (PMI) per ogni regione, durante un periodo di 5 mesi. Nell'ambito dell'azione pilota, il progetto prevede delle sessioni di formazione sulla metodologia e sullo strumento e un confronto sia fra le diverse PMI partecipanti a livello locale, sia tra le aree dei partner. I risultati di questa fase saranno utilizzati per aggiornare la metodologia e lo strumento, in modo da realizzarne la versione finale;
- Componente 5 - Capitalizzazione: Sulla base dello scambio e dei risultati delle precedenti fasi, i partner svilupperanno dei piani di azione per un uso continuo della metodologia e per l'adattamento alle politiche e alle azioni locali di RSI. Il piano conterrà una sezione sull'utilizzo della metodologia e una sezione sulle politiche e le azioni da adottare a livello locale. Questa fase durerà da gennaio a giugno 2012.

Per quanto riguarda le attività già svolte nell'ambito della Componente 3, i partner hanno provveduto a:

- somministrare un questionario alle Autorità Pubbliche per ottenere una visione d'insieme sulle politiche e le iniziative pubbliche (min.3 enti per partner);
- somministrare un questionario alle PMI per ottenere degli esempi specifici oltre alle loro reazioni, per quanto riguarda questo tipo di iniziative (min.12 PMI per partner);
- svolgere un'analisi Stato dell'Arte /Stato delle Pratiche per ottenere informazioni su iniziative, studi, strumenti e informazioni generali. In totale sono stati analizzati 153 documenti.

I risultati che sono emersi da questi tre livelli di analisi dimostrano come le azioni di RSI differiscono a seconda della regione geografica (nord-sud), del tipo di attività economica e della dimensione dell'impresa. Tuttavia, alcune caratteristiche comuni sono state individuate e possono essere riassunte come segue:

- Le barriere identificate dalle PMI sono: burocrazia, mancanza di risorse e di conoscenze, mancanza di potere contrattuale;
- Le ragioni per cui le imprese decidono di implementare delle azioni di RSI sono: la propria immagine e la reputazione del marchio, la fedeltà, la motivazione e il morale dei dipendenti, il più facile accesso al capitale, la riduzione degli incidenti e delle materie prime, l'aumento del fatturato;
- Le dimensioni di competitività percepite dalle PMI sono: una migliore reputazione e qualità dei prodotti, un aumento della produttività e della trasparenza;
- Le principali differenze tra il livello di maturità della RSI nelle PMI sono: la percezione delle attività di RSI, il livello di integrazione della RSI nelle strategie, il livello di valutazione delle attività.

Nello specifico, per quanto riguarda le caratteristiche della metodologia comune e dello strumento informatico, è emerso che i seguenti elementi sono fondamentali:

- Lo strumento deve fornire specificità locali e di settore. Partendo da una base comune, saranno previsti adattamenti alle diverse aree locali;
- Lo strumento deve tener conto dei diversi livelli di maturità delle PMI in termini di RSI;
- La valutazione deve includere indicatori quantitativi e qualitativi;
- Lo strumento deve integrare l'idea di stakeholder multipli che interagiscono nello sviluppo e implementazione di una strategia di RSI;
- Lo strumento deve essere basato su tecnologie innovative di facile utilizzo, come per esempio il Web 2.0;
- Le PMI rispondono bene a storie di concreto successo, per cui lo strumento deve portare esempi di buone pratiche identificate nelle regioni partner.

Sulla base delle attività svolte e dei risultati emersi, i partner del progetto Responsible Med realizzeranno una metodologia che mirerà a:

- Aiutare le PMI a valutare il collegamento tra RSI e la competitività così da decidere se intraprendere o meno una determinata strategia di RSI – valutazione ex-ante;
- Aiutare le PMI a comprendere il livello di maturità delle azioni di RSI;
- Proporre delle azioni idonee per costruire una strategia di RSI sulla base di caratteristiche regionali, livello di maturità e settore (tool box personalizzato);
- Aiutare le PMI a valutare l'efficacia della strategia sulla base di determinate variabili di competitività – valutazione ex-post.

Questa struttura seguirà un modello di flusso di lavoro che potrà aiutare le PMI nei diversi stadi di implementazione delle RSI.

Donatella Cicali ribadisce l'importanza della partecipazioni degli stakeholder toscani alle attività del progetto. Il seminario è stato organizzato come un primo momento di scambio, ma la Regione Toscana auspica la partecipazione attiva di tutti i presenti nelle fasi di:

- realizzazione della metodologia e dello strumento (parere sul lavoro svolto fino ad ora; suggerimenti; legame con attività e iniziative già svolte);
- valutazione e aggiornamento della metodologia e dello strumento in fase di test;
- dibattito sull'utilizzo della metodologia e dello strumento dopo la chiusura del progetto;
- dibattito generale sul tema della RSI e collaborazione con gli altri partner del progetto.

Oltre ad esprimere le proprie considerazioni in questa occasione, i partecipanti sono invitati a contattare la Regione Toscana e il gruppo di coordinamento per fornire eventuali suggerimenti e proposte, tramite il seguente indirizzo di posta elettronica: responsible-med@regione.toscana.it

Dibattito aperto con i Partecipanti

Adela Incerpi - rappresentante della Commissione Etica Regionale, ritiene che sia importante capire meglio come sviluppare delle azioni di RSI come parte integrante delle politiche di sviluppo locale, per esempio nell'ambito dei poli di sviluppo locale (che una volta venivano chiamati distretti industriali). Bisognerebbe prima di tutto guardare quello che c'è attualmente nel territorio, visto che senza un legame con le politiche di sviluppo locale tante iniziative di RSI non riescono a entrare davvero nel tessuto economico.

La Regione Toscana condivide il concetto di integrazione alle attività di sviluppo locale, soprattutto per quanto riguarda il coinvolgimento degli attori locali. È fondamentale costruire una rete di condivisione di un progetto comune tra i vari attori locali. È altrettanto necessario stabilire una strategia per coinvolgere le imprese, soprattutto quelle piccole e micro per illustrare le possibilità di guadagno offerte dalla RSI. Per quanto riguarda la Regione Toscana sono previste delle premialità su molti dei bandi di sostegno alle imprese, un punteggio che a volte può fare la differenza per ottenere una determinata agevolazione.

Per quanto riguarda i distretti industriali, la Scuola Sant'Anna conferma che diversi studi hanno dimostrato che il distretto può aiutare le PMI ad aderire ai processi responsabili, soprattutto per quanto riguarda un abbattimento dei costi. Inizialmente questi studi si sono concentrati sul tema dell'ambiente. Ultimamente sono emerse delle esperienze interessanti anche a livello di RSI, per esempio nel distretto dell'abbigliamento. Sarebbe importante prendere atto di queste esperienze e capire come promuoverle e sostenerle.

Guido Calamai - I2T3, propone i poli di innovazione come possibile luogo di incontro tra queste politiche. I2T3 è coinvolto in 4 dei 12 poli di innovazione finanziati dalla Regione Toscana (a partire dal 1 luglio 2011, con una durata di 3 anni). Questi poli potrebbero rappresentare un'opportunità in termini di legami tra le iniziative RSI, nello specifico, la metodologia che verrà sviluppata nell'ambito del progetto Responsible Med e le politiche di sviluppo locale. I poli di innovazione sono stati finanziati come parte di un progetto della Regione Toscana teso a razionalizzare i centri di innovazione presenti nel territorio. Il polo dovrebbe offrire un valore aggiunto rispetto ai singoli centri, dovrebbe infatti creare dei progetti strategici con le imprese coinvolte. Sarebbe, dunque, interessante capire come integrare l'utilizzo dello strumento sviluppato dal progetto all'interno dei poli.

La Regione Toscana accoglie con entusiasmo questa proposta e conferma la sua disponibilità a collaborare per tentare di definire delle attività congiunte.

Isabella Lutri - Qualitas, presenta brevemente 2 progetti sulla RSI che Qualitas ha gestito nei comuni di Bagno a Ripoli e di Scandicci. Il primo progetto è stato finanziato dalla provincia

di Firenze e ha coinvolto 20 imprese, mentre il secondo progetto, un'azione trasversale che ha coinvolto enti locali, cittadini e imprese, ha ricevuto un finanziamento dalla Regione Toscana. Questi progetti hanno presentato delle difficoltà, in quanto i potenziali costi della RSI rappresentano un ostacolo importante, soprattutto quando si tratta di PMI. Spesso, anche se le PMI condividono i principi della RSI, difficilmente intraprendono delle strategie al riguardo per la paura di non poterle sostenere economicamente. Tali azioni richiederebbero da parte degli enti locali delle premialità, al fine di facilitare le imprese in questo senso. Nonostante le difficoltà, i progetti hanno prodotto dei risultati interessanti. Da un lato, hanno permesso di aprire un dialogo tra gli enti locali e le imprese. Dall'altro, un risultato ancora più importante, le imprese hanno capito che facendo rete tra di loro e collaborando su più livelli possono intraprendere delle strade più responsabili e rafforzare i propri livelli di competitività. Isabella Lutri propone di coinvolgere alcune delle imprese che si sono impegnate nei progetti nelle prossime fasi del progetto Responsible Med.

Luciano Bartolini - Sindaco di Bagno a Ripoli, interviene per aggiungere qualche dettaglio sulla partecipazione del Comune nei progetti gestiti da Qualitas. Il Comune ha partecipato con convinzione al progetto, che rientrava tra alcune iniziative esistenti, e l'esperienza è stata molto interessante. I risultati dimostrano che questo tema deve essere affrontato con un approccio globale e non settoriale; deve coprire trasversalmente tutte le attività, altrimenti le PMI non riescono a sostenere un progetto di lunga durata. I comuni, le province, la Regione, insieme agli altri enti locali, devono lavorare insieme per ottenere risultati su questo tema. Il concetto di legame tra competitività e RSI è fondamentale ma è difficile comunicarlo all'interno delle PMI, perché il primo aspetto che viene preso in considerazione sono i costi. Oltre alle premialità, somministrate sulla base delle attività che le imprese svolgono quotidianamente in questo ambito, anche la creazione di reti è importante. Per esempio, nel Comune di Tavarnelle Val di Pesa le imprese hanno messo in comune determinati servizi riscontrando un netto miglioramento delle condizioni degli stessi. In un ambiente del genere ci potrebbero essere le condizioni per promuovere la RSI, visto che esiste già una serie di leve su cui la RSI si può basare.

Il lavoro svolto dalla Scuola Sant'Anna ha evidenziato il fatto che, solo tramite la rete, la RSI può diventare competitiva, e dagli interventi precedenti si evince che, anche nel contesto toscano, il networking emerge come elemento fondamentale. La Regione Toscana avrebbe intenzione di coinvolgere nelle prossime fasi del progetto Responsible Med altre imprese che sono già state coinvolte in attività di RSI e invita pertanto i partecipanti a proporre dei nomi.

Laura Simoncini - Confartigianato Toscana, gradirebbe ulteriori informazioni sull'evoluzione della Commissione Etica Regionale (CER), come anticipato da Alessandro Compagnino nel suo intervento di apertura. Non essendo presente il dirigente responsabile, la domanda gli verrà riferita. Donatella Cicali conferma che la CER rimane uno dei soggetti preziosi per il confronto e l'arricchimento per quanto riguarda il tema della RSI.

Laura Simoncini ha apprezzato il fatto che l'importanza della dimensione delle PMI sia stata evidenziata nel lavoro svolto nell'ambito del progetto Responsible Med, ma le interesserebbe vedere un'analisi più approfondita su come la RSI si adatta alle micro imprese. Infatti, si riuscirà ad avere una RSI vera nel territorio, e non solo iniziative di bandiera, solo quando le micro imprese ne faranno parte. In questo contesto, è importante capire come si potrà passare da principi generali ai fatti concreti.

Il lavoro svolto dalla Scuola Superiore di Sant'Anna ha confermato l'importanza della dimensione delle imprese in termini di competitività. In questo contesto, le imprese richiedono un lavoro di semplificazione degli strumenti RSI e meno formalizzazione, che

serve solo ad allontanare le micro imprese dalle RSI. Purtroppo, questo si scontra con la necessità di trovare il modo per riconoscere gli sforzi delle imprese, per garantire che abbiano dei ritorni e delle premialità, cosa che non è affatto facile in assenza di meccanismi formali.

In conclusione, Laura Simoncini conferma la disponibilità di Confartigianato Toscana, da sempre coinvolta nelle attività di RSI della Regione Toscana, a collaborare nell'ambito del progetto Responsible Med e ad apportare un contributo a tutte le fasi.

Claudio Tasselli - Gruppo Esseti s.r.l, rappresenta un gruppo di società attive nel campo della formazione su questi temi, per esempio assistenza alle imprese per avvicinarsi alla certificazione SA8000, come anche questioni di sicurezza sul lavoro. Tante delle PMI con cui lavorano sono arrivate ad interessarsi alla RSI perché i grossi committenti hanno spinto in questa direzione. Chiede quindi se questo elemento è stato preso in considerazione nell'analisi svolta.

La Scuola Superiore di Sant'Anna ha considerato il ruolo delle grandi imprese, pur non essendo il punto centrale dell'indagine, e crede che lo strumento sviluppato dal progetto Responsible Med, in quanto strumento personalizzato e in grado di individuare il mezzo più idoneo per l'impresa specifica, possa essere utile anche se la PMI è spinta dalla grande impresa.

In quanto Presidente del Settore Innovazione di Confindustria, Claudio Tasselli conferma la propria disponibilità a collaborare nell'ambito del progetto.

Andrea Conti - Data Pos s.r.l, una società informatica che è certificata SA 8000, ha sempre creduto nel lato morale della RSI e ha apprezzato le opportunità offerte dalla Regione Toscana in questo campo. Tuttavia, lamenta il notevole rallentamento di iniziative a livello regionale negli ultimi anni.

La Regione Toscana ne prenderà atto e conferma che la RSI rimane un tema prioritario per l'ente regionale.

La giornata di Seminario viene chiusa da Donatella Cicali che ringrazia tutti i partecipanti e li invita a compilare la scheda di valutazione che si trova nella cartellina del seminario